

**CAMPAGNA DI MONITORAGGIO
DELLA QUALITA' DELL'ARIA
COMUNE DI ALBIGNASEGO
VIA DON SCHIAVON**



PERIODO DI ATTUAZIONE

30/11/2016 -18/01/2017 (1^a CAMPAGNA)

24/05/2017 -13/07/2017 (2^a CAMPAGNA)

RELAZIONE TECNICA

**ARPAV**

Direttore Generale: Dott. Nicola Dell'Acqua

Dipartimento Provinciale di Padova

Direttore: Ing. Vincenzo Restaino

Progetto e realizzazione**Servizio Stato dell'Ambiente**

Responsabile: Ing. Ilario Beltramin

R. Millini, P. Baldan, E. Cosma, C. Lanzoni, A. Pagano, S. Rebeschini

Con la collaborazione di**Servizio Meteorologico di Teolo****Ufficio Agrometeorologia e Meteorologia Ambientale**

Responsabile: Alberto Bonini

M.E. Ferrario, M. Sansone

Dipartimento Regionale Laboratori

Responsabile: Francesca Daprà

Servizio Osservatorio Regionale Aria

Responsabile: Salvatore Patti

La presente Relazione tecnica può essere riprodotta solo integralmente. L'utilizzo parziale richiede l'approvazione scritta del Dipartimento ARPAV Provinciale di Padova e la citazione della fonte stessa.

Indice

1	Obiettivi di campagna e caratterizzazione del sito	6
2	Commento meteorologico	8
2.0.1	Campagna invernale	8
2.0.2	Campagna estiva	11
3	Inquinanti monitorati e normativa di riferimento	13
4	Informazioni sulla strumentazione e sulle analisi	15
5	Efficienza di campionamento	16
6	Analisi dei dati rilevati	17
6.1	Biossido di Zolfo	17
6.2	Monossido di Carbonio	18
6.3	Ozono	19
6.4	Biossido di Azoto	20
6.5	Polveri fini [PM10 e PM2.5]	21
6.6	Benzo(a)pirene	23
6.7	Benzene	24
7	Indice di Qualità dell'Aria (IQA)	25
8	Conclusioni	27
9	Scheda sintetica di valutazione	28
10	Allegati	29
10.1	Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di Ozono - semestre invernale	29
10.2	Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di Ozono - semestre estivo	30
10.3	Concentrazione Giornaliera di PM10 - semestre invernale	31
10.4	Concentrazione Giornaliera di PM10 - semestre estivo	32
10.5	Glossario	32

Elenco delle figure

1.1	Zonizzazione del territorio regionale approvata con DGR n. 2130/2012	6
1.2	Posizionamento della stazione mobile	7
2.1	Frequenze di vento e pioggia per classi: CAMPAGNA di MISURA a confronto con il relativo pentadale degli ANNI PRECEDENTI e l'intero ANNO CORRENTE	9
2.2	Rosa dei venti registrati presso la stazione meteo nel corso della CAMPAGNA INVERNALE	10
2.3	Frequenze di vento e pioggia per classi: CAMPAGNA di MISURA a confronto con il relativo pentadale degli ANNI PRECEDENTI e l'intero ANNO CORRENTE	11
2.4	Rosa dei venti registrati presso la stazione di Legnaro nel corso della CAMPAGNA ESTIVA	12
3.1	Valori limite per la protezione della salute umana e della vegetazione .	14
6.1	Monitoraggio superamenti Ozono ad Albignasego	19
6.2	Monitoraggio del Biossido di Azoto ad Albignasego	20
6.3	Monitoraggio del particolato sottile ad Albignasego	22
7.1	Indice sintetico di qualità dell'aria [Inverno]	26
7.2	Indice sintetico di qualità dell'aria [Estate]	26
10.1	Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di Ozono - semestre invernale	29
10.2	Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di Ozono - semestre estivo	30
10.3	Concentrazione Giornaliera di PM10 - semestre invernale	31
10.4	Concentrazione Giornaliera di PM10 - semestre estivo	32

Elenco delle tabelle

6.1	Parametri statistici per il biossido di zolfo	18
6.2	Parametri statistici per il monossido di carbonio	18
6.3	Parametri statistici per l'Ozono	19
6.4	Parametri statistici per il biossido d'azoto	20
6.5	Parametri statistici per il PM ₁₀	21
6.6	Parametri statistici per il PM _{2,5}	22
6.7	Parametri statistici per il Benzo(a)pirene	23
6.8	Parametri statistici per il Benzene	24
7.1	Scala giudizio QA	25
9.1	Stato degli inquinanti monitorati nel 2017	28

Capitolo 1

Obiettivi di campagna e caratterizzazione del sito

L'analisi qui effettuata deriva da una campagna di misura della qualità dell'aria condotta su richiesta dell'Amministrazione Comunale.

La valutazione dello stato dell'ambiente atmosferico consiste nel confronto critico dei livelli degli inquinanti con i limiti previsti dalla normativa vigente per tempi di esposizione a breve e/o a lungo termine.

Nello specifico, il monitoraggio è stato effettuato dalla stazione mobile posizionata in Via Don Schiavon ad Albignasego dal 30/11/2016 al 18/01/2017 e dal 24/05/2017 al 13/07/2017.

L'area sottoposta a monitoraggio è di tipologia "background urbano". Il comune di Albignasego ricade nella zona "Agglomerato di Padova" (IT0510), ai sensi della zonizzazione regionale approvata con DGR n. 2130/2012 e rappresentata in figura 1.1.

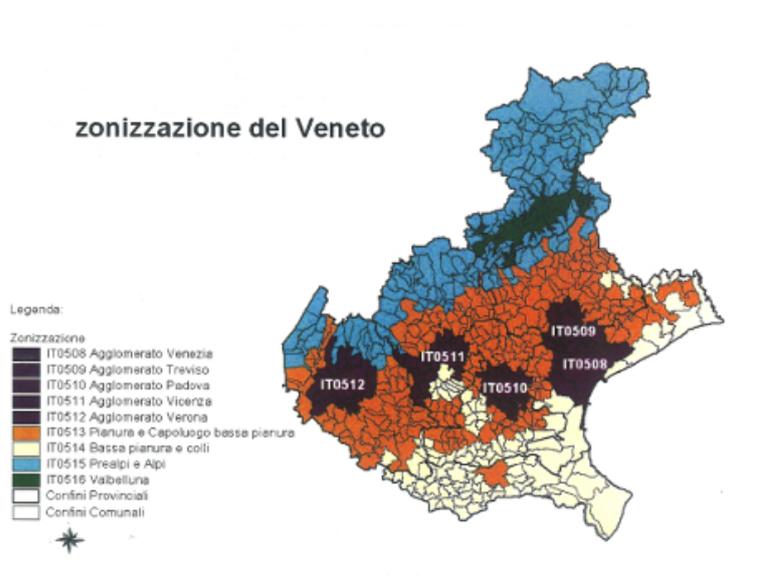


Figura 1.1: Zonizzazione del territorio regionale approvata con DGR n. 2130/2012

CAPITOLO 1. OBIETTIVI DI CAMPAGNA E CARATTERIZZAZIONE DEL SITO7

Il punto di monitoraggio con il mezzo mobile è riportato sulla mappa in figura 1.2.

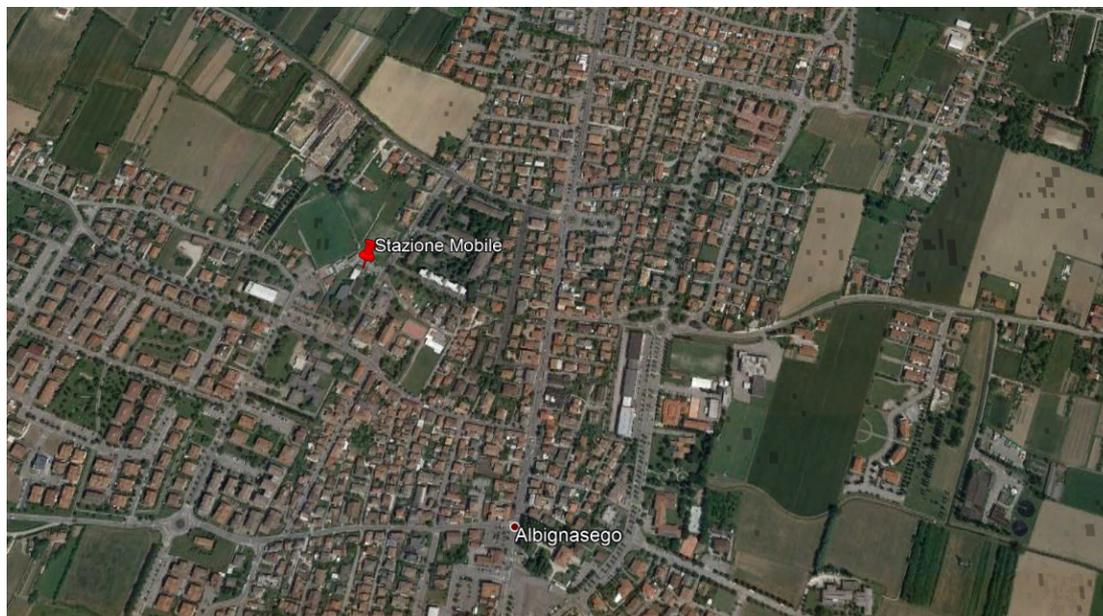


Figura 1.2: Posizionamento della stazione mobile

Capitolo 2

Commento meteoclimatico

Di seguito si analizza la situazione meteorologica tramite diagrammi circolari nei quali si riporta la frequenza dei giorni con caratteristiche di piovosità e ventilazione definite in tre classi che individuano il grado dispersivo degli inquinanti:

- ROSSO (precipitazione giornaliera < 1 mm e intensità media del vento < 1.5 m/s): condizioni POCO FAVOREVOLI alla dispersione;
- GIALLO (precipitazione giornaliera tra $1 \div 6$ mm e intensità media del vento tra $1.5 \div 3$ m/s): condizioni di DEBOLE dispersione;
- VERDE (precipitazione giornaliera > 6 mm e intensità media del vento > 3 m/s): situazioni MOLTO FAVOREVOLI alla dispersione.

I valori delle soglie per la ripartizione nelle tre classi derivano da una individuazione empirica da un campione pluriennale di dati. La stazione meteorologica di riferimento è quella di Legnaro, che dista dal sito della campagna di misura circa 10 km ed è dotata di anemometro a 10 m.

2.0.1 Campagna invernale

In figura 2.1 si mettono a confronto le caratteristiche di piovosità e ventilazione ricavate dai dati rilevati presso la stazione meteo in tre periodi:

- 30 novembre 2016 - 18 gennaio 2017, periodo di svolgimento della campagna di misura;
- 30 novembre - 20 gennaio dall'anno 2002 all'anno 2016 (ANNI PRECEDENTI);
- 19 gennaio 2016 – 18 gennaio 2017 (ANNO CORRENTE).

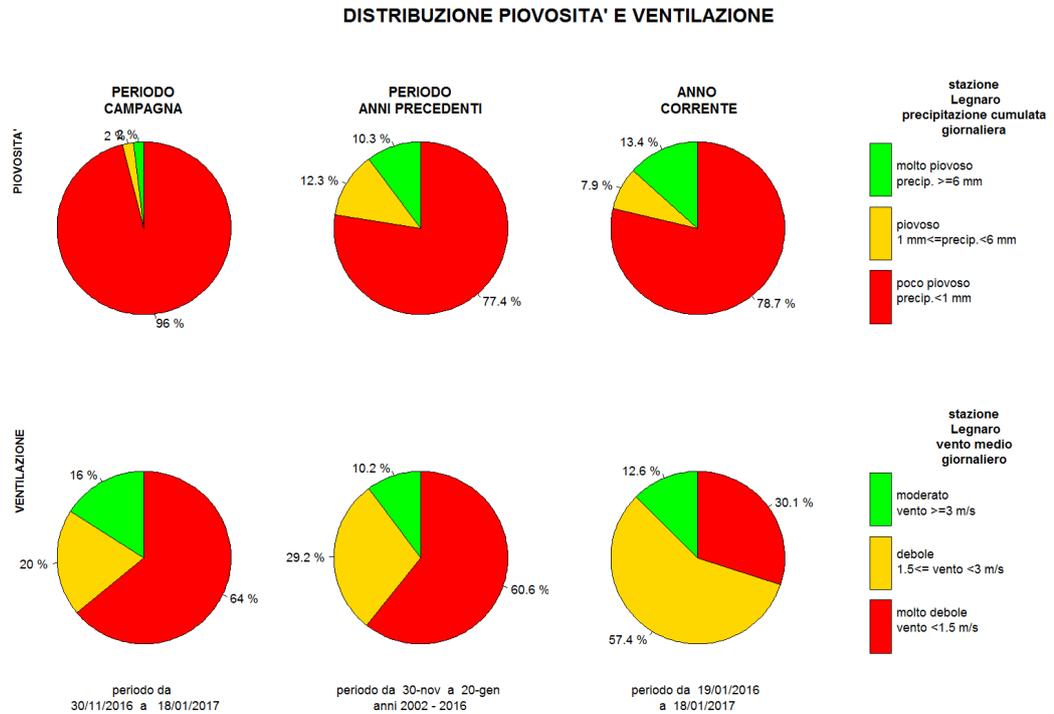


Figura 2.1: Frequenze di vento e pioggia per classi: CAMPAGNA di MISURA a confronto con il relativo pentadale degli ANNI PRECEDENTI e l'intero ANNO CORRENTE

Dai diagrammi circolari risulta che durante il periodo di svolgimento della campagna di misura:

- i giorni poco piovosi sono stati ben più frequenti rispetto sia allo stesso periodo degli anni precedenti che rispetto all'anno corrente;
- i giorni con vento molto debole sono stati ben più frequenti rispetto all'anno corrente; mentre rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti sono stati un po' più frequenti sia i giorni con vento molto debole sia quelli con vento moderato.

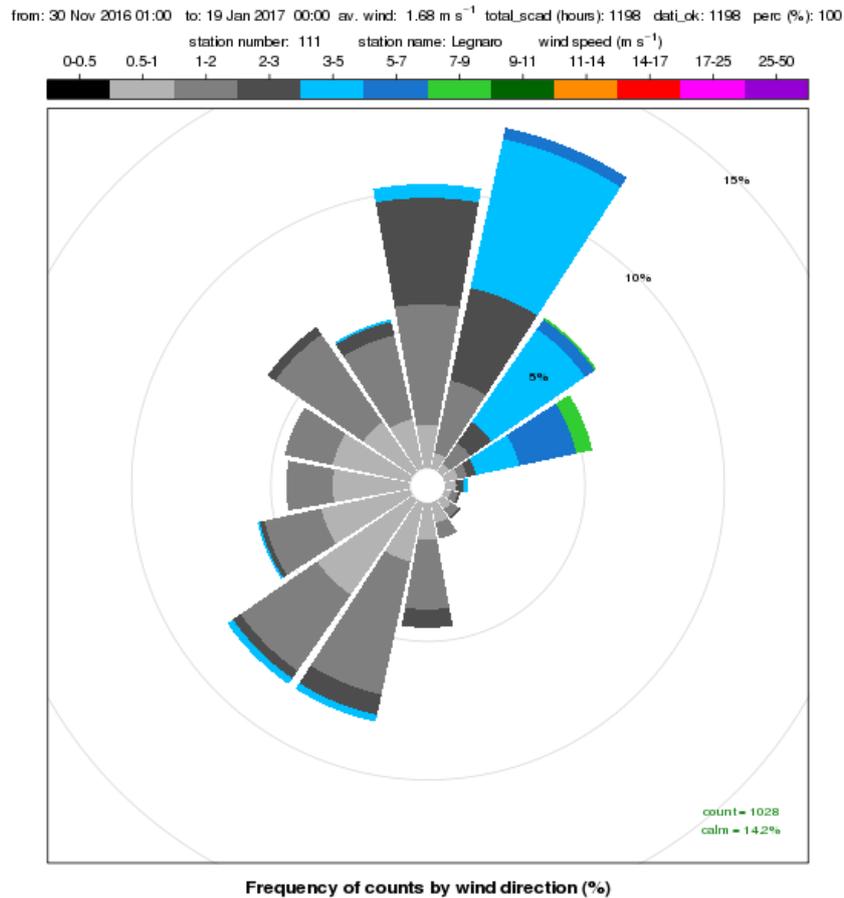


Figura 2.2: Rosa dei venti registrati presso la stazione meteo nel corso della CAMPAGNA INVERNALE

Nella figura 2.2 è riportata la rosa dei venti registrati presso la stazione meteo. Dalla figura si vede che la direzione prevalente di provenienza del vento è nord-nordest (circa 13% dei casi), seguita da nord (circa 10%), sud-ovest e sud-sudovest (entrambi circa 8%); sono inoltre presenti con frequenze di circa il 5% o di poco superiori le componenti occidentali e quelle nord-orientali. La frequenza delle calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) è stata pari a circa 14%; la velocità media pari a circa 1.7 m/s.

2.0.2 Campagna estiva

Nella figura 2.3, analogamente a quanto fatto per la campagna invernale, si confrontano le caratteristiche di piovosità e ventilazione ricavate dalla stazione meteo in tre periodi:

- 24 maggio – 13 luglio 2017, periodo di svolgimento della campagna di misura;
- 21 maggio – 15 luglio dall'anno 2002 all'anno 2016 (ANNI PRECEDENTI);
- 13 luglio 2016 - 13 luglio 2017 (ANNO CORRENTE).

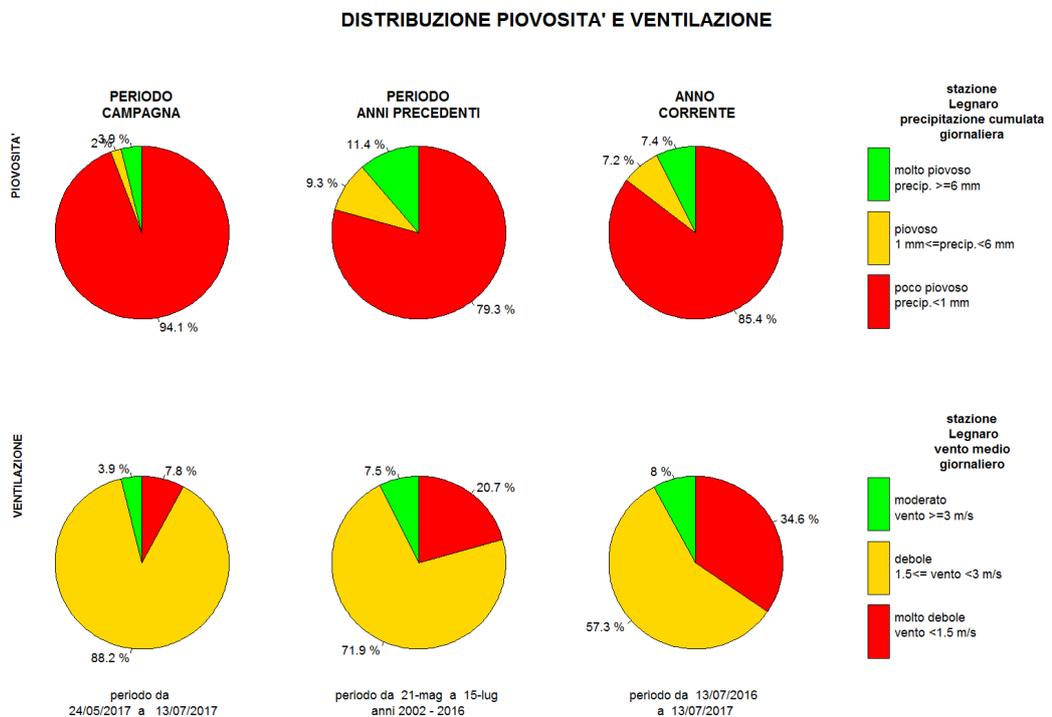


Figura 2.3: Frequenze di vento e pioggia per classi: CAMPAGNA di MISURA a confronto con il relativo pentadale degli ANNI PRECEDENTI e l'intero ANNO CORRENTE

Dal confronto dei diagrammi circolari risulta che durante la campagna di misura:

- i giorni poco piovosi sono stati più frequenti rispetto ad entrambi i periodi di riferimento, con uno scarto maggiore rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti;
- i giorni con vento molto debole sono stati meno frequenti rispetto sia allo stesso periodo degli anni precedenti, che, con uno scarto maggiore, all'anno corrente.

In figura 2.4 si riporta la rosa dei venti registrati dalla stazione meteo durante la campagna di misura: da essa si evince che i venti hanno soffiato in prevalenza dalle direzioni del primo quadrante (comprese tra nord e est), e del secondo (comprese tra est e sud), tutte presenti con frequenze uguali o superiori al 6 – 7%; tra di esse quelle leggermente più frequenti sono state est (quasi 10% dei casi) e nord-nordest (circa 9%). La frequenza delle calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) è stata pari a circa 10%; la velocità media pari a circa 2 m/s.

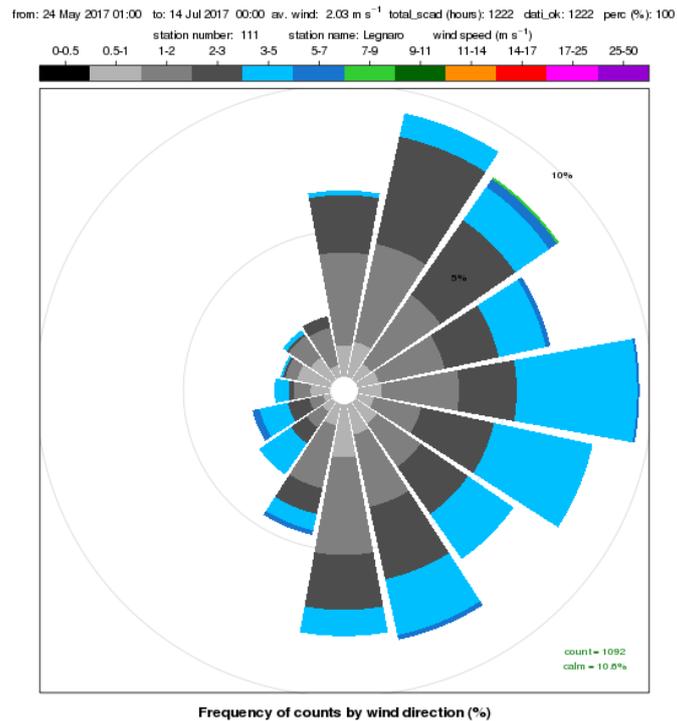


Figura 2.4: Rosa dei venti registrati presso la stazione di Legnaro nel corso della CAMPAGNA ESTIVA

Capitolo 3

Inquinanti monitorati e normativa di riferimento

La stazione mobile è dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici individuati dalla normativa vigente: monossido di carbonio (CO), anidride solforosa (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x) e ozono (O₃), nonché di strumenti per la misura giornaliera delle polveri (PM₁₀ e PM_{2.5}), dalla cui successiva caratterizzazione chimica in laboratorio si sono determinati gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), in particolare il Benzo(a)pirene.

Sono stati effettuati anche dei rilievi della concentrazione media di benzene (C₆H₆) con campionatori passivi manuali. I campionatori passivi, posizionati al riparo dalle precipitazioni atmosferiche, vengono fissati ad una altezza di circa 2.5m dal suolo e lasciati in situ mediamente per una settimana. La successiva quantificazione analitica viene effettuata in laboratorio.

Per tutti gli inquinanti considerati risultano in vigore i limiti individuati dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155, attuazione della Direttiva 2008/50/CE. Gli inquinanti da monitorare e i limiti stabiliti sono rimasti invariati rispetto alla disciplina precedente. Nella tabella seguente si riportano, per ciascun inquinante, i limiti di legge suddivisi in base alla mediazione di breve periodo e lungo periodo e in relazione alla protezione degli ecosistemi.

CAPITOLO 3. INQUINANTI MONITORATI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO¹⁴

Inquinante	Nome limite	Indicatore statistico	Valore
SO₂	Limite per la protezione degli ecosistemi	Media annuale e Media invernale	20 µg/m ³
	Soglia di allarme	superamento per 3h consecutive del valore soglia	500 µg/m ³
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1 h	350 µg/m ³ da non superare più di <u>24</u> volte per anno civile
	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24 h	125 µg/m ³ da non superare più di <u>3</u> volte per anno civile
NO_x	Limite per la protezione della vegetazione	Media annuale	30 µg/m ³
NO₂	Soglia di allarme	superamento per 3h consecutive del valore soglia	400 µg/m ³
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1 h	200 µg/m ³ da non superare più di <u>18</u> volte per anno civile
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m ³
PM10	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24 h	50 µg/m ³ da non superare più di <u>35</u> volte per anno civile
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m ³
PM2.5	Valore obiettivo per la protezione della salute umana	Media annuale	25 µg/m ³
CO	Limite per la protezione della salute umana	Max giornaliero delle Media mobile 8h	10 mg/m ³
Pb	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	0.5 µg/m ³
BaP	Valore obiettivo	Media annuale	1.0 ng/m ³
C₆H₆	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	5.0 µg/m ³
O₃	Soglia di informazione	superamento del valore orario	180 µg/m ³
	Soglia di allarme	superamento del valore orario	240 µg/m ³
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	Max giornaliero della Media mobile 8h	120 µg/m ³
	Valore obiettivo per la protezione della salute umana	Max giornaliero della Media mobile 8h	120 µg/m ³ da non superare per più di <u>25</u> giorni all'anno come media su 3 anni
	Valore obiettivo per la protezione della salute umana	AOT40, calcolato sulla base dei valori orari da maggio a luglio	18000 µg/m ³ ·h da calcolare come media su 5 anni
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione	AOT40, calcolato sulla base dei valori orari da maggio a luglio	6000 µg/m ³ · h
Ni	Valore obiettivo	Media Annuale	20.0 ng/m ³
As	Valore obiettivo	Media Annuale	6.0 ng/m ³
Cd	Valore obiettivo	Media Annuale	5.0 ng/m ³

Figura 3.1: Valori limite per la protezione della salute umana e della vegetazione

Capitolo 4

Informazioni sulla strumentazione e sulle analisi

Gli analizzatori in continuo per l'analisi degli inquinanti, allestiti a bordo della stazione rilocabile, presentano caratteristiche conformi al D.Lgs. 155/2010 ed effettuano l'acquisizione, la misura e la registrazione dei risultati in modo automatico.

Il campionamento del particolato PM₁₀ e PM_{2.5} (diametro aerodinamico < 10 µm e < 2.5 µm, rispettivamente) è realizzato con linee di prelievo sequenziale, poste all'interno della stazione, che utilizzano filtri da 47mm di diametro (in cellulosa e quarzo, rispettivamente) e cicli di prelievo di 24 ore. Detti campionamenti sono condotti con l'utilizzo di apparecchiature conformi alle specifiche tecniche di legge (il volume campionato si riferisce alle condizioni ambiente in termini di temperatura e pressione atmosferica alla data delle misurazioni).

Le determinazioni analitiche degli idrocarburi policiclici aromatici (B(a)p e altri IPA) e del PM₁₀ sono effettuate al termine del ciclo di campionamento sui filtri esposti, rispettivamente mediante cromatografia liquida ad alta prestazione (HPLC) metodo UNI EN 15549:2008 e determinazione gravimetrica metodo UNI EN 12341:2014, i metalli mediante spettrofotometria di emissione con plasma ad accoppiamento induttivo (ICP-Ottico) e spettrofotometria di assorbimento atomico con fornetto a grafite metodo UNI EN 14902:2005. La determinazione gravimetrica del PM_{2.5} è effettuata su tutti i filtri campionati, mentre le determinazioni del benzo(a)pirene e dei metalli sono eseguite (sul PM₁₀) nel rispetto degli obiettivi di qualità del dato previsti per legge.

Con riferimento ai risultati riportati di seguito si precisa che la rappresentazione dei valori inferiori al limite di rivelabilità segue una distribuzione statistica di tipo gaussiano normale, in cui la metà del limite di rivelabilità rappresenta il valore più probabile. Si è scelto pertanto di attribuire tale valore ai dati inferiori al limite di rivelabilità, differente a seconda dello strumento impiegato e della metodologia adottata. Allo stato attuale, ai fini delle elaborazioni e per la valutazione della conformità al valore limite si utilizzano le Regole di accettazione e rifiuto semplici, cioè le regole più elementari di trattamento dei dati, corrispondenti alla considerazione delle singole misure prive di incertezza e del valore medio come numero esatto (Valutazione della conformità in presenza dell'incertezza di misura, R.Mufato e G.Sartori, Bollettino degli esperti ambientali. Incertezza delle misure e certezza del diritto/anno 62, 2011 2-3).

Capitolo 5

Efficienza di campionamento

Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità previsti per legge e l'accuratezza delle misurazioni, la normativa stabilisce dei criteri in materia di incertezza dei metodi di valutazione, di periodo minimo di copertura e di raccolta minima dei dati.

Per le misurazioni indicative, la normativa stabilisce dei periodi minimi di copertura con un'efficienza di campionamento di almeno il 90%. Le misurazioni possono essere uniformemente distribuite nell'arco dell'anno civile o, in alternativa, effettuate per otto settimane equamente distribuite nell'arco dell'anno.

Nella pratica, le otto settimane di misura nell'arco dell'anno dovrebbero essere suddivise, quando possibile, in due periodi di quattro settimane consecutive ciascuno; uno nel semestre invernale (1 ottobre - 31 marzo) e uno nel semestre estivo (1 aprile - 30 settembre), caratterizzati da una diversa prevalenza delle condizioni di rimescolamento dell'atmosfera.

Nella campagna in esame l'efficienza di campionamento risulta sopra il 90% per tutti i monitor. Su 76 filtri si sono fatte analisi di $PM_{2,5}$, su 62 di IPA.

Capitolo 6

Analisi dei dati rilevati

In questo capitolo si presentano le elaborazioni statistiche delle misure di concentrazione effettuate durante la campagna di monitoraggio. Si confrontano i parametri statistici con i rispettivi valori limite di legge, anche se la verifica di questi ultimi si riferisce principalmente al monitoraggio con stazioni fisse rispondenti a stringenti criteri di posizionamento e di raccolta dati. La valutazione con la stazione mobile si basa su obiettivi di qualità meno severi, e, quindi, il confronto con i limiti è solo indicativo.

Al fine di proporre un confronto con una realtà analoga, costantemente monitorata, e di cui sono noti i principali elementi di criticità, per ogni parametro misurato è riportato il corrispondente valore registrato presso la stazione fissa di Mandria (stazione di “background urbano”) nel comune di Padova, o in caso di assenza del monitor a Mandria, in altre stazioni via via indicate, sempre all’interno del territorio comunale.

Per ciascun inquinante considerato, si riporta una sintetica descrizione delle principali fonti di emissione antropica e dei possibili effetti a carico della salute per i principali gruppi a rischio. Si tratta di effetti dovuti al superamento dei limiti di esposizione (tempo di esposizione e concentrazione media) definiti sulla base di ricerche di tipo epidemiologico e non direttamente confrontabili con i valori medi registrati durante il monitoraggio.

6.1 Biossido di Zolfo

Le emissioni di origine antropica, dovute prevalentemente all’utilizzo di combustibili solidi e liquidi, sono strettamente correlate al contenuto di zolfo, sia come impurezze, sia come costituenti nella formulazione molecolare del combustibile (gli oli). A causa dell’elevata solubilità in acqua il biossido di zolfo viene assorbito facilmente dalle mucose del naso e dal tratto superiore dell’apparato respiratorio (solo piccolissime quantità riescono a raggiungere la parte più profonda dei polmoni). Fra gli effetti acuti sono compresi un aumento delle secrezioni mucose, bronchite, tracheite, spasmi bronchiali e/o difficoltà respiratoria negli asmatici. Fra gli effetti a lungo termine sono da ricordare le alterazioni della funzionalità polmonare e l’aggravamento delle bronchiti croniche, dell’asma e dell’enfisema. I gruppi più sensibili sono costituiti dagli asmatici e dai bronchitici.

Poiché il monitor a Mandria non è presente, nella tabella 6.1 si sono confrontati i valori statistici (massimi orari, Max_{1h}) registrati dal mezzo mobile ad Albignasego

con le medie dei rispettivi valori rilevati dalla stazione di Arcella (tipologia ‘Traffico Urbano’).

CAMPAGNA	SO ₂ (µg/m ³)	Albignasego	Arcella
Invernale	Max _{1h}	14.0	12.0
Estiva	Max _{1h}	23.0	5.0
Complessiva	Max _{1h}	23.0	12.0
Invernale	N° dati	1128	1200
Estiva	N° dati	1139	1222
Complessiva	N° dati	2267	2422

Tabella 6.1: Parametri statistici per il biossido di zolfo

Dalla tabella 6.1 si evidenziano valori generalmente superiori a quelli rilevati ad Arcella. Si tenga presente tuttavia che il massimo estivo per Albignasego, del 30/06/2017, è stato registrato in concomitanza con la sagra locale. I livelli ambientali di SO₂ rilevati ad Albignasego risultano in ogni caso ampiamente inferiori sia al limite per la protezione della salute (350 µg/m³, media su 1h; 125 µg/m³, media su 24h) che alla soglia di allarme (500 µg/m³, persistenza per 3 h consecutive).

6.2 Monossido di Carbonio

Gas incolore e inodore, viene prodotto dalla combustione incompleta delle sostanze contenenti carbonio. Le fonti antropiche sono costituite dagli scarichi delle automobili, dal trattamento e dallo smaltimento dei rifiuti, dalle industrie e dalle raffinerie di petrolio, dalle fonderie. Il monossido di carbonio raggiunge facilmente gli alveoli polmonari e, quindi, il sangue dove compete con l'ossigeno per il legame con l'emoglobina (riducendo notevolmente la capacità di trasporto dell'ossigeno ai tessuti). Gli effetti sanitari sono essenzialmente riconducibili ai danni causati dall'ipossia a carico del sistema nervoso, cardiovascolare e muscolare. I gruppi più sensibili sono gli individui con malattie cardiache e polmonari, gli anemici e le donne in stato di gravidanza.

Il monitoraggio del monossido di carbonio ad Albignasego non evidenzia superamenti del valore limite fissato dal DLgs 155/2010 (10 mg/m³, media mobile 8h). Nella tabella 6.2 si riportano i parametri statistici (massima media mobile giornaliera su otto ore, Max_{mm}) a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione di Mandria.

CAMPAGNA	CO(mg/m ³)	Albignasego	Mandria
Invernale	Max _{mm}	2.4	2.3
Estiva	Max _{mm}	0.7	0.7
Complessiva	Max _{mm}	2.4	2.3
Invernale	N° dati	1097	1131
Estiva	N° dati	1137	1160
Complessiva	N° dati	2234	2291

Tabella 6.2: Parametri statistici per il monossido di carbonio

Dalla tabella 6.2 si nota che, in termini di monossido di carbonio, i valori statistici di Albignasego sono sostanzialmente coincidenti con quelli di Mandria, e in ogni caso ben al di sotto del limite di legge.

6.3 Ozono

Inquinante 'secondario', si forma in seguito alle reazioni fotochimiche che coinvolgono inquinanti precursori prodotti dai processi di combustione (NO_x , idrocarburi, aldeidi). Le concentrazioni ambientali di ozono tendono pertanto ad aumentare durante i periodi caldi e soleggiati dell'anno. Nell'arco della giornata, i livelli di ozono risultano tipicamente bassi al mattino, raggiungono il massimo nel primo pomeriggio e si riducono progressivamente nelle ore serali con il diminuire della radiazione solare (anche se sono frequenti picchi nelle ore notturne dovuti ai complessi processi di rimescolamento dell'atmosfera). Il bersaglio principale dell'ozono è l'apparato respiratorio.

In tabella 6.3 si riportano i parametri statistici, indicativi dei valori limite previsti per legge, relativi al mezzo mobile e alla stazione di Mandria.

CAMPAGNA	$\text{O}_3(\mu\text{g}/\text{m}^3)$	Albignasego	Mandria
Invernale	N° sup 120	0	0
Estiva	N° sup 120	32	27
Complessiva	N° sup 120	32	27
Invernale	N° sup 180	0	0
Estiva	N° sup 180	11	6
Complessiva	N° sup 180	11	6
Invernale	N° dati	1129	1146
Estiva	N° dati	1156	1160
Complessiva	N° dati	2285	2306

Tabella 6.3: Parametri statistici per l'Ozono

Nell'intera campagna di monitoraggio, ad Albignasego, si son registrati 32 superamenti del valore obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana ($120 \mu\text{g}/\text{m}^3$, in termini di massima media mobile giornaliera su 8h) e 11 superamenti della soglia di informazione ($180 \mu\text{g}/\text{m}^3$, come valore orario), risultando peggiore rispetto alla centralina di Mandria. Figura 6.1 riporta i risultati sintetici del monitoraggio.

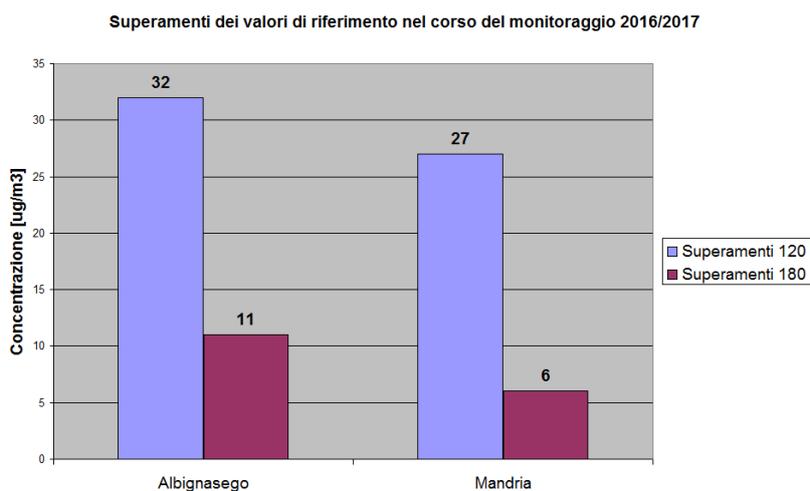


Figura 6.1: Monitoraggio superamenti Ozono ad Albignasego

In Allegato 10 si riporta la serie temporale della massima media mobile giornaliera di Ozono per le due campagne di monitoraggio, a confronto con il valore limite.

6.4 Biossido di Azoto

È un gas caratterizzato ad alte concentrazioni da un odore pungente. Le fonti antropiche, rappresentate da tutte le reazioni di combustione, riguardano principalmente gli autoveicoli, le centrali termoelettriche e il riscaldamento domestico. Gli effetti acuti comprendono infiammazione delle mucose e diminuzione della funzionalità polmonare. Gli effetti a lungo termine includono l'aumento dell'incidenza delle malattie respiratorie e la maggiore suscettibilità alle infezioni polmonari batteriche e virali. I gruppi a maggior rischio sono costituiti dagli asmatici e dai bambini.

In tabella 6.4 si riportano i parametri statistici desunti dalle registrazioni della campagna del mezzo mobile a confronto con quelli rilevati nella stazione di Mandria.

CAMPAGNA	NO ₂ (µg/m ³)	Albignasego	Mandria
Invernale	Media	49	47
Estiva	Media	22	19
Complessiva	Media	36	33
Invernale	N° dati	1126	1145
Estiva	N° dati	1156	1172
Complessiva	N° dati	2282	2317

Tabella 6.4: Parametri statistici per il biossido d'azoto

Nel corso dell'intera campagna di monitoraggio non si sono registrati superamenti del valore limite di protezione della salute (200 µg/m³, media su 1h). Il valore medio dell'intera campagna ad Albignasego risulta superiore rispetto a Mandria e pari a 36µg/m³, inferiore al limite annuale di legge di 40 µg/m³.

In figura 6.2 si riportano i risultati sintetici del monitoraggio.

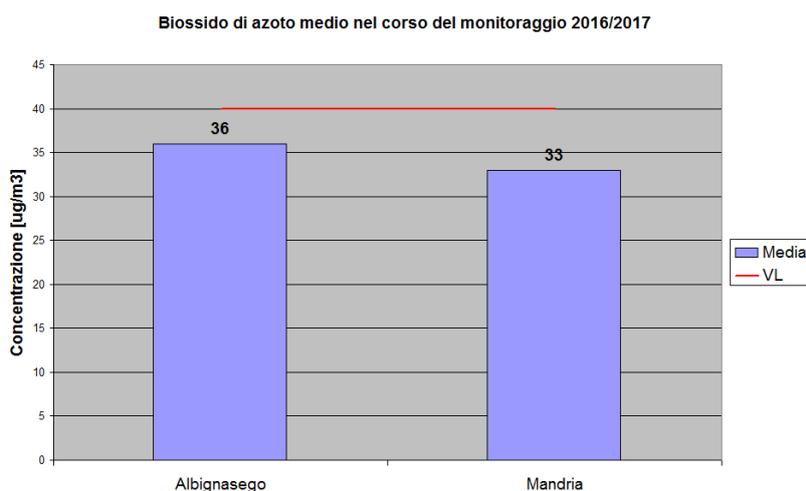


Figura 6.2: Monitoraggio del Biossido di Azoto ad Albignasego

6.5 Polveri fini [PM10 e PM2.5]

Le polveri sospese in atmosfera sono costituite da un insieme estremamente eterogeneo di sostanze la cui origine può essere primaria (emesse come tali) o secondaria (derivata da reazioni chimico-fisiche successive alla fase di emissione). Una caratterizzazione esauriente del particolato atmosferico si basa, oltre che sulla misura della concentrazione e l'identificazione delle specie chimiche coinvolte, anche sulla valutazione della dimensione media delle particelle. Quelle di dimensioni inferiori a 10 μm hanno un tempo medio di vita (permanenza in aria) che varia da pochi giorni fino a diverse settimane e possono essere veicolate dalle correnti atmosferiche anche per lunghe distanze. La dimensione media delle particelle determina il grado di penetrazione nell'apparato respiratorio e la conseguente pericolosità per la salute umana. Il monitoraggio ambientale del particolato con diametro inferiore a 10 μm (PM_{10}) può essere considerato un indice della concentrazione di particelle in grado di penetrare nel torace (frazione inalabile). A sua volta il $\text{PM}_{2.5}$ (con diametro inferiore a 2.5 μm) rappresenta la frazione in grado di raggiungere la parte più profonda dei polmoni (frazione respirabile). Per valutare gli effetti sulla salute è, quindi, molto importante la determinazione della composizione chimica del particolato atmosferico. Le caratteristiche chimiche del particolato influenzano la capacità di reagire con altre sostanze inquinanti quali ad esempio IPA, metalli pesanti, SO_2 . Le polveri PM_{10} che si depositano nel tratto superiore o extra toracico (cavità nasali, faringe, laringe) possono causare effetti irritativi locali quali secchezza e infiammazione. Le polveri $\text{PM}_{2.5}$ che riescono a raggiungere la parte più profonda del polmone (bronchi e bronchioli) possono causare un aggravamento delle malattie respiratorie croniche (asma, bronchite ed enfisema). Le fonti antropiche di polveri atmosferiche sono rappresentate essenzialmente dalle attività industriali, dagli impianti di riscaldamento e dal traffico veicolare.

In tabella 6.5 si riportano i parametri statistici del PM_{10} rilevato ad Albignasego a confronto con i rispettivi valori della stazione di Mandria.

CAMPAGNA	$\text{PM}_{10}(\mu\text{g}/\text{m}^3)$	Albignasego	Mandria
Invernale	Media	69	68
Estiva	Media	27	24
Complessiva	Media	47	46
Invernale	N° sup 50	35	37
Estiva	N° sup 50	0	0
Complessiva	N° sup 50	35	37
Invernale	N° dati	46	50
Estiva	N° dati	49	51
Complessiva	N° dati	95	101

Tabella 6.5: Parametri statistici per il PM_{10}

Nel corso dell'intera campagna di monitoraggio il limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ è stato superato 35 volte, sostanzialmente in linea con Mandria, e la media è risultata superiore al limite annuale di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

I grafici in Allegato 10 riportano la serie temporale delle misure di PM_{10} per le due campagne di monitoraggio, a confronto con il valore limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

In tabella 6.6 si riportano i parametri statistici del $\text{PM}_{2.5}$ rilevato a Albignasego a confronto con i rispettivi valori della stazione di Mandria.

CAMPAGNA	PM _{2.5} ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	Albignasego	Mandria
Invernale	Media	45	50
Estiva	Media	14	15
Complessiva	Media	25	29
Invernale	N° dati	28	28
Estiva	N° dati	48	48
Complessiva	N° dati	76	76

Tabella 6.6: Parametri statistici per il PM_{2.5}

Le medie riportate, essendo calcolate per periodi limitati, non sono confrontabili con i valori limite di legge che sono medie annuali. Pertanto, solo a titolo indicativo, si tenga presente che il valore limite per la media annua per il PM_{2.5} è di $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

In figura 6.3 si riportano i risultati sintetici del monitoraggio.

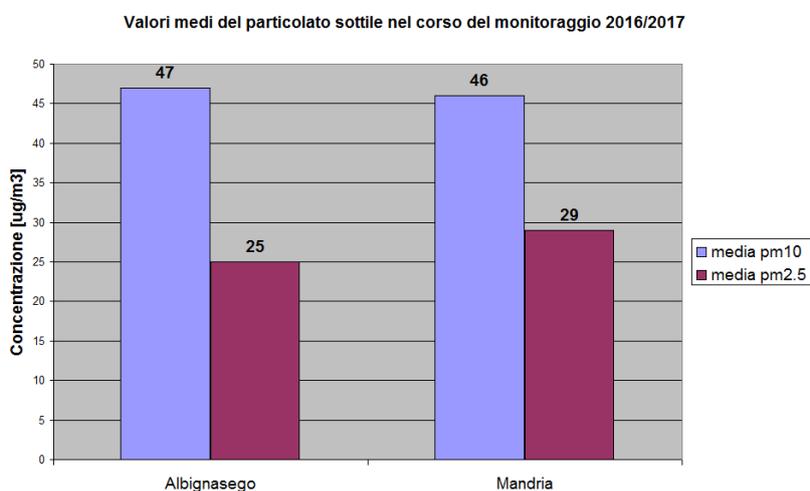


Figura 6.3: Monitoraggio del particolato sottile ad Albignasego

Allo scopo di valutare il rispetto dei valori limite di legge per il parametro PM₁₀, si utilizza una metodologia di calcolo elaborata dall'Osservatorio Regionale Aria di ARPAV, basata sulla rappresentatività spaziale del parametro PM₁₀. Tale metodologia confronta il "sito sporadico" (campagna di monitoraggio) con una stazione fissa, considerata rappresentativa per vicinanza o per stessa tipologia di emissioni e di condizioni meteorologiche. Nella pratica si valuta il grado di correlazione tra i dati della stazione fissa e del "sito sporadico" nel corso delle due campagne. Dalla serie annuale della stazione fissa si calcolano il valore medio annuo e il 90° percentile delle concentrazioni di PM₁₀. Se il grado di correlazione tra i due siti è elevato, si ritiene plausibile che la media e i percentili della stazione fissa, siano rappresentativi anche del sito sporadico. Il calcolo del 90° percentile è legato al fatto che in una distribuzione di 365 valori, il 90° percentile corrisponde al 36° valore massimo. E poiché per il PM₁₀ sono consentiti 35 superamenti del valore limite giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$, il rispetto del valore limite è garantito se e solo se il 90° percentile è inferiore a $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Nel nostro caso il "sito sporadico" di Albignasego è confrontato con la stazione fissa di "background urbano" di Mandria. Per la serie annuale di dati di Mandria si è consi-

derato il periodo 01/10/2016 - 30/09/2017. Nei periodi di sovrapposizione (durante le due campagne di misura), i dati delle due stazioni mostrano un indice di correlazione superiore a 0.97, quindi molto significativo, a suffragio della confrontabilità tra i due siti e del metodo induttivo adottato.

La metodologia di calcolo statistico applicata a Mandria dà come risultati un valore medio nell'anno solare considerato di $39 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ed un 90° percentile pari a $79 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Per quanto detto sopra tali valori si possono attribuire anche al sito di Albignasego. Tuttavia, essendo i limiti di legge riferiti ad un anno civile e non solare, i precedenti valori non consentono di trarre conclusioni dirette sul rispetto degli stessi. La similarità di comportamento del sito di Albignasego con Mandria nel corso delle campagne esaminate, peraltro, rende plausibile l'ipotesi che Albignasego nel corso del 2016 e 2017 abbia registrato, per quanto attiene il particolato PM_{10} , valori medi annui attorno o superiori ai limiti di legge e numeri di superamenti dei valori giornalieri oltre i limiti di legge.

6.6 Benzo(a)pirene

Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono una classe di idrocarburi la cui composizione è data da due o più anelli benzenici condensati. La classe degli IPA è perciò costituita da un insieme piuttosto eterogeneo di sostanze, caratterizzate da differenti proprietà tossicologiche. Gli IPA sono composti persistenti, caratterizzati da un basso grado di idrosolubilità e da un'elevata capacità di aderire al materiale organico; derivano principalmente dai processi di combustione incompleta dei combustibili fossili, e si ritrovano quindi nei gas di scarico degli autoveicoli e nelle emissioni degli impianti termici, delle centrali termoelettriche, degli inceneritori, ma non solo. Gli idrocarburi policiclici aromatici sono molto spesso associati alle polveri sospese. In questo caso la dimensione delle particelle del particolato aerodisperso rappresenta il parametro principale che condiziona l'ingresso e la deposizione nell'apparato respiratorio e quindi la relativa tossicità. È accertato il potere cancerogeno di tutti gli IPA e tra questi anche del benzo(a)pirene (BaP) a carico delle cellule del polmone (il BaP è inserito nel gruppo 1 della classificazione IARC -International Association of Research on Cancer - cioè tra le sostanze con accertato potere cancerogeno sull'uomo). Poiché è stato evidenziato che la relazione tra B(a)P e gli altri IPA, detto profilo IPA, è relativamente stabile nell'aria delle diverse città, la concentrazione di B(a)P viene spesso utilizzata come indice del potenziale cancerogeno degli IPA totali.

In tabella 6.7 si riportano i parametri statistici del Benzo(a)pirene registrato ad Albignasego a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione fissa di Mandria.

CAMPAGNA	B(a)p (ng/m^3)	Albignasego	Mandria
Invernale	Media	4.7	4.7
Estiva	Media	0.2	0.1
Complessiva	Media	2.3	2.2

Tabella 6.7: Parametri statistici per il Benzo(a)pirene

La media di Benzo(a)pirene relativa all'intera campagna di monitoraggio è risultata superiore al valore obiettivo annuale di $1 \text{ ng}/\text{m}^3$ e in linea con i valori registrati a Mandria. Si sottolinea che le medie riportate, essendo calcolate per periodi limitati,

non sono confrontabili con i valori limite di legge che sono medie annuali. Tuttavia, considerato che il valore della concentrazione media complessiva della campagna di Albignasego è sostanzialmente uguale al valore di Mandria e che quest'ultima negli ultimi anni ha sempre superato il valore limite annuale, è molto probabile che la concentrazione media annuale di questo inquinante a Albignasego superi il limite normativo.

6.7 Benzene

È un idrocarburo liquido, incolore e dotato di un odore caratteristico. In ambito urbano gli autoveicoli rappresentano la principale fonte di emissione: in particolare, circa l'85% è immesso nell'aria per combustione nei gas di scarico mentre il restante 15% per evaporazione del combustibile dal serbatoio e dal motore e durante le operazioni di rifornimento. L'intossicazione di tipo acuto dovuta a concentrazioni molto elevate è causa di effetti sul sistema nervoso centrale. Fra gli effetti a lungo termine sono note le interferenze sul processo emopoietico (produzione del sangue) e l'induzione della leucemia nei lavoratori maggiormente esposti. Il benzene è stato inserito da International Agency for Research on Cancer (IARC) nel gruppo 1, cioè tra le sostanze che hanno un accertato potere cancerogeno sull'uomo.

In tabella 6.8 sono elencati i parametri statistici del Benzene registrati ad Albignasego, a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione fissa di Mandria.

CAMPAGNA	C ₆ H ₆ (µg/m ³)	Albignasego	Mandria
Invernale	Media	2.4	3.0
Estiva	Media	0.3	0.3
Complessiva	Media	1.3	1.6

Tabella 6.8: Parametri statistici per il Benzene

La media di Benzene relativa all'intera campagna di monitoraggio è risultata inferiore al valore limite annuale (5 µg/m³).

Capitolo 7

Indice di Qualità dell'Aria (IQA)

Un indice di qualità dell'aria è una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell'aria tenendo conto contemporaneamente del contributo di molteplici inquinanti atmosferici. L'indice è normalmente associato ad una scala di 5 giudizi sulla qualità dell'aria (tabella seguente).

COLORI	QUALITA'
	Buona
	Accettabile
	Mediocre
	Scadente
	Pessima

Tabella 7.1: Scala giudizio QA

Il calcolo dell'indice, che può essere effettuato per ogni giorno di campagna, è basato sull'andamento delle concentrazioni di tre inquinanti: Biossido di azoto, Ozono e PM₁₀. Le prime due classi (buona e accettabile) informano che per nessuno dei tre inquinanti vi sono stati superamenti dei relativi indicatori di legge e che quindi non vi sono criticità legate alla qualità dell'aria nella stazione esaminata. Le altre tre classi (mediocre, scadente e pessima) indicano che almeno uno dei tre inquinanti considerati ha superato il relativo indicatore di legge. In questo caso la gravità del superamento è determinata dal relativo giudizio assegnato. Quindi, è possibile distinguere situazioni di moderato superamento da situazioni significativamente più critiche ¹.

Di seguito sono riportati il numero di giorni ricadenti in ciascuna classe dell'IQA per la campagna invernale e per quella estiva (fig 7.1, fig 7.2) ad Albignasego.

¹Per approfondimenti sul calcolo dell'IQA si rimanda al sito ufficiale: www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/iqa

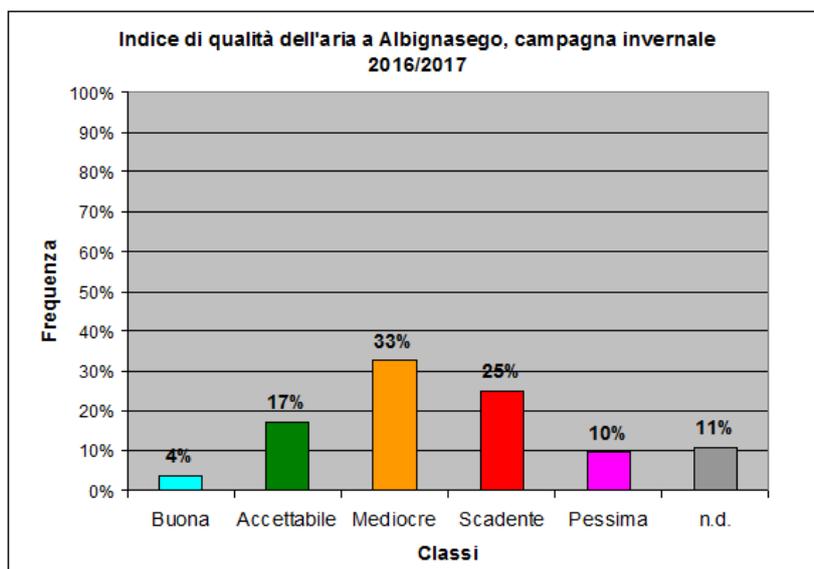


Figura 7.1: Indice sintetico di qualità dell'aria [Inverno]

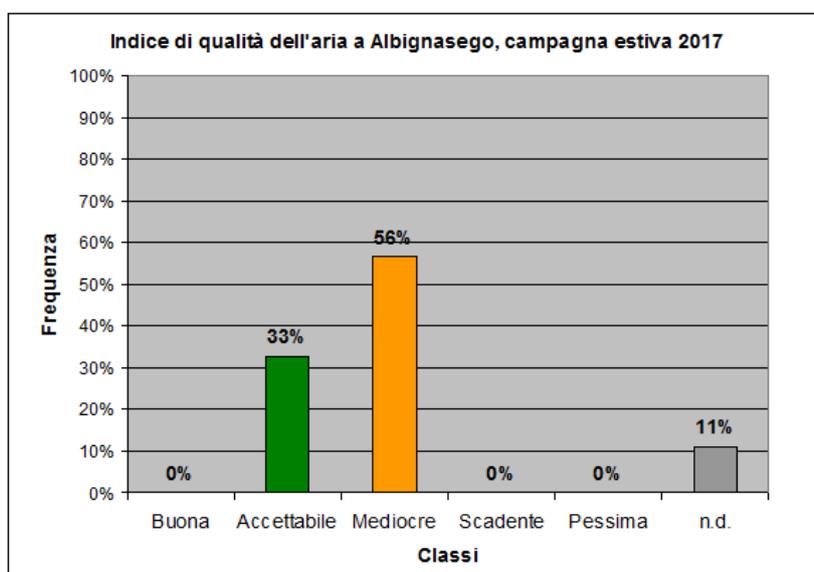


Figura 7.2: Indice sintetico di qualità dell'aria [Estate]

Dall'analisi dell'indice di qualità dell'aria risulta che nel corso della campagna invernale la qualità dell'aria si distribuisce su tutte le classi previste, con maggior frequenza nella classe mediocre, nel corso della campagna estiva, invece, la qualità dell'aria si mantiene da accettabile a mediocre, con assenza di giornate con qualità dell'aria scadente o pessima.

Capitolo 8

Conclusioni

Di seguito si riassumono brevemente i risultati dell'analisi della qualità dell'aria effettuata ad Albignasego. Si ribadisce che le valutazioni statistiche con i limiti normativi su base annuale, hanno nel caso delle campagne effettuate con mezzi mobili per periodi limitati un valore puramente indicativo.

Biossido di zolfo e monossido di carbonio non hanno evidenziato superamenti dei valori limite previsti dal Dlgs. 155/2010, confermandosi inquinanti non critici.

Il particolato **PM10**, risulta su livelli critici, analogamente a Mandria, sia in termini di concentrazione media annua che soprattutto di numero di superamenti del limite giornaliero.

Il **PM2.5**, nel corso del monitoraggio, registra un valore medio coincidente con i 25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ previsti come valore limite. E' plausibile, che il valore effettivo annuale risulti inferiore.

Il **biossido di azoto** indica valori superiori a Mandria in entrambe le campagne di monitoraggio e pur non superando la soglia limite annuale, risulta complessivamente su livelli critici.

Per quanto riguarda l'**ozono**, si sono registrati superamenti sia della soglia di informazione che del valore obiettivo, con un comportamento rispetto a Mandria complessivamente peggiore per quanto concerne questo inquinante.

I livelli di **benzene** sono leggermente inferiori a quelli di Mandria e in entrambi i casi al di sotto del valore limite annuale di 5.0 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

I valori statistici di **benzo(a)pirene** risultano in linea con quelli di Mandria e superiori alla soglia indicata per il valore obiettivo di 1.0 ng/m^3 .

Si tenga presente che, in termini di situazioni meteorologiche che possono aver favorito la dispersione degli inquinanti, entrambe le campagne di monitoraggio hanno visto situazioni poco favorevoli alla dispersione in termini di precipitazione e, salvo nella campagna estiva, anche di vento.

Capitolo 9

Scheda sintetica di valutazione

La tabella seguente sintetizza graficamente lo stato della qualità dell'aria ad Albignasego, come risultante dal presente monitoraggio. Rappresenta quindi una valutazione complessiva dell'inquinamento sul territorio comunale.

INDICATORE DI QUALITA' DELL'ARIA	STATO 2017
Biossido di Zolfo (SO ₂)	
Monossido di Carbonio (CO)	
Ozono (O ₃)	
Biossido di Azoto (NO ₂)	
Polveri fini media (PM ₁₀)	
Polveri fini superamenti (PM ₁₀)	
Polveri fini (PM _{2,5})	
Benzo(a)pirene (IPA)	
Benzene (C ₆ H ₆)	

Tabella 9.1: Stato degli inquinanti monitorati nel 2017

SIMBOLO	GIUDIZIO
	Positivo
	Intermedio
	Negativo

Capitolo 10

Allegati

10.1 Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di Ozono - semestre invernale

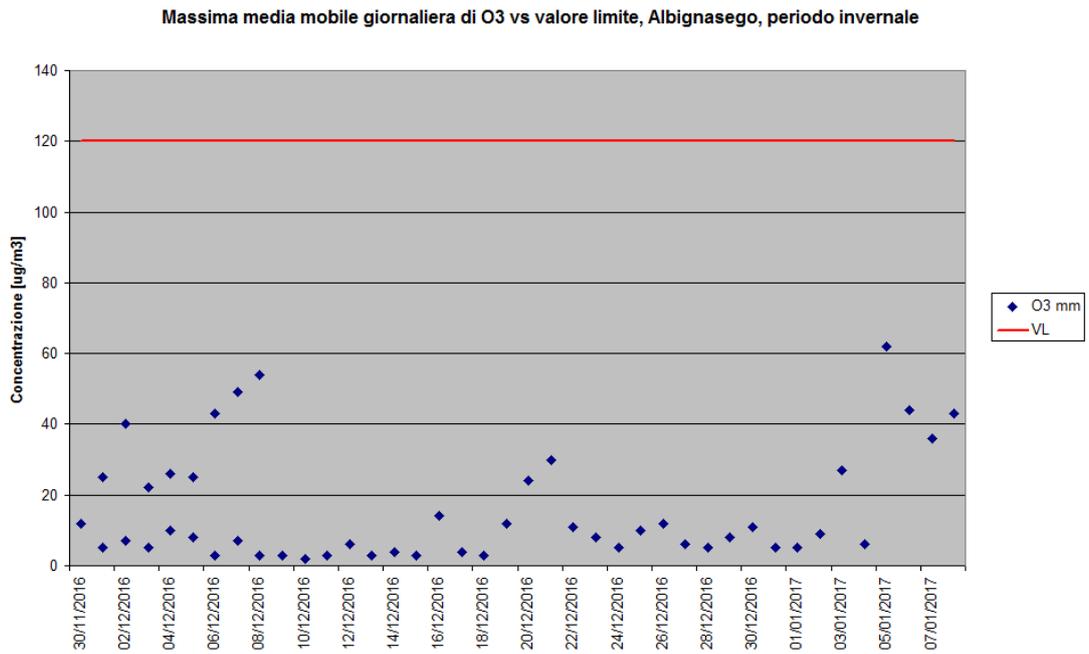


Figura 10.1: Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di Ozono - semestre invernale

10.2 Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di Ozono - semestre estivo

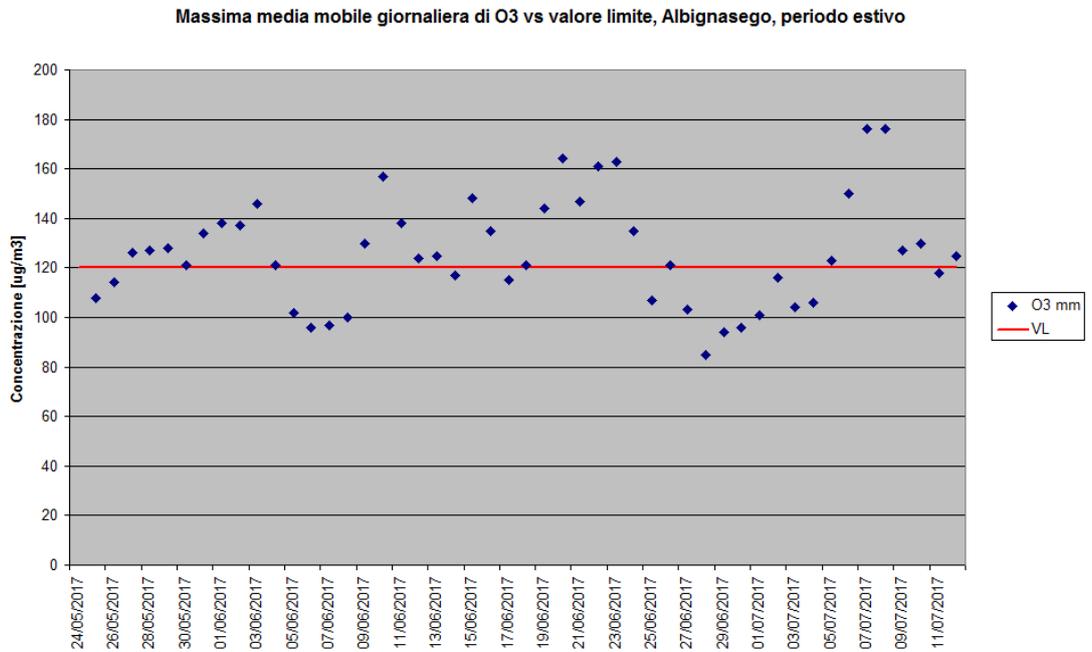


Figura 10.2: Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di Ozono - semestre estivo

10.3 Concentrazione Giornaliera di PM10 - semestre invernale

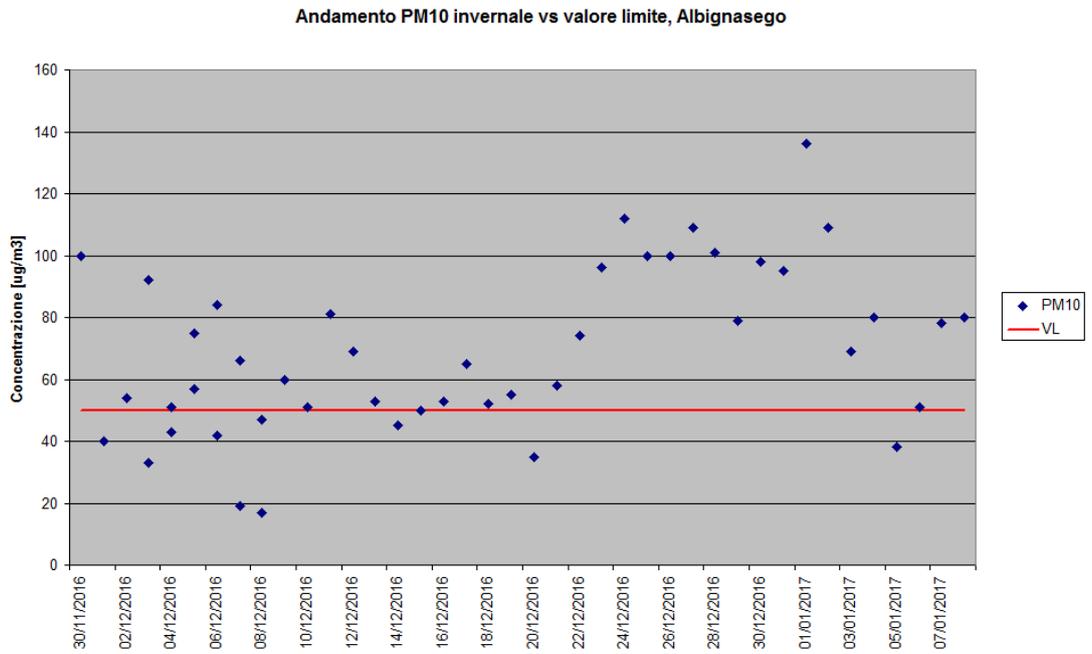


Figura 10.3: Concentrazione Giornaliera di PM10 - semestre invernale

10.4 Concentrazione Giornaliera di PM10 - semestre estivo

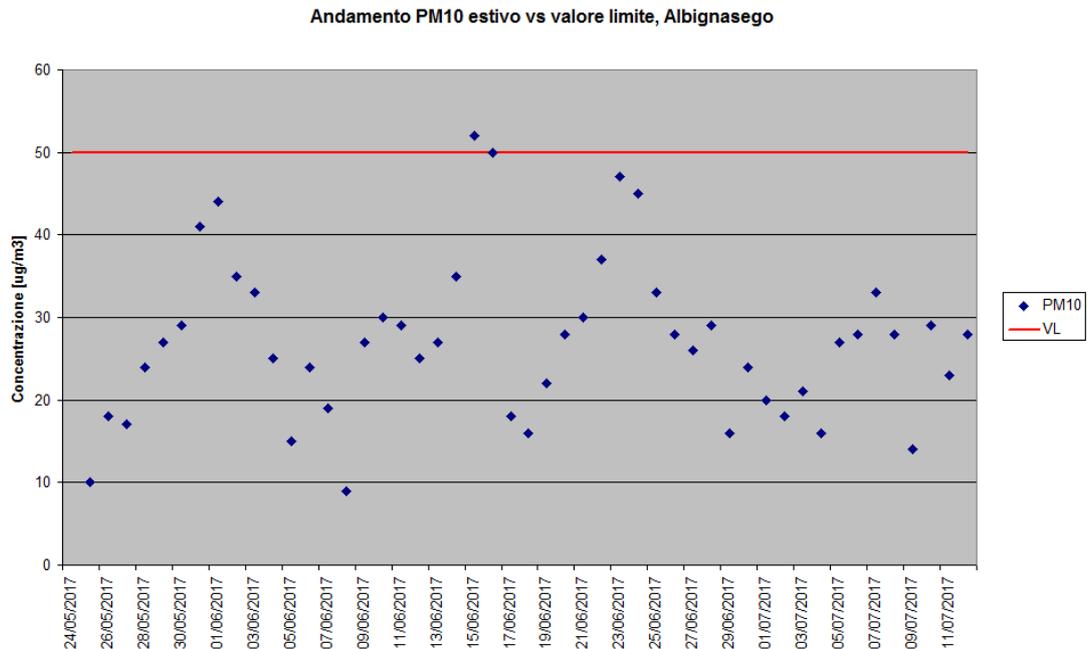


Figura 10.4: Concentrazione Giornaliera di PM10 - semestre estivo

10.5 Glossario

Agglomerato: zona costituita da un'area urbana o da un insieme di aree urbane che distano tra loro non più di qualche chilometro oppure da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci, avente: 1) una popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure 2) una popolazione inferiore a 250.000 abitanti e una densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti.

AOT40 (Accumulated exposure Over Threshold of 40 ppb): espresso in µg/m³*h. Rappresenta la differenza tra le concentrazioni orarie di ozono superiori a 40 ppb (circa 80 µg/m³) e 40 ppb, in un dato periodo di tempo, utilizzando solo valori orari rilevati, ogni giorno, tra le 8:00 e le 20:00 (ora dell'Europa centrale).

Background (stazione di): Punto di campionamento ubicato in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito.

Fattore di emissione: Valore medio (su base temporale e spaziale) che lega la quantità di inquinante rilasciato in atmosfera con l'attività responsabile dell'emissione (ad es. kg di inquinante emesso per tonnellata di prodotto o di combustibile utilizzato).

Industriale (stazione): Punto di campionamento ubicato in posizione tale che il livello

di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe.

Inquinante: Qualsiasi sostanza immessa direttamente o indirettamente dall'uomo nell'aria ambiente che può avere effetti nocivi sulla salute umana o sull'ambiente nel suo complesso.

Inventario delle emissioni: Serie organizzata di dati, realizzata secondo procedure e metodologie verificabili e aggiornabili, relativi alle quantità di inquinanti introdotti nell'atmosfera da sorgenti naturali e/o da attività antropiche. Le quantità di inquinanti emesse dalle diverse sorgenti della zona in esame si possono ottenere tramite misure dirette, campionarie o continue o tramite stima.

IQA (Indice di Qualità dell'Aria): E' una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell'aria.

Margine di tolleranza: Percentuale del valore limite entro la quale è ammesso il superamento del valore limite alle condizioni stabilite dal D.Lgs. 155/2010.

Media mobile (su 8 ore): La media mobile su 8 ore è una media calcolata sui dati orari scegliendo un intervallo di 8 ore; ogni ora l'intervallo viene aggiornato e, di conseguenza, ricalcolata la media. Ogni media su 8 ore così calcolata è assegnata al giorno nel quale l'intervallo di 8 ore si conclude. Ad esempio, il primo periodo di 8 ore per ogni singolo giorno sarà quello compreso tra le ore 17.00 del giorno precedente e le ore 01.00 del giorno stesso; l'ultimo periodo di 8 ore per ogni giorno sarà quello compreso tra le ore 16.00 e le ore 24.00 del giorno stesso. La media mobile su 8 ore massima giornaliera corrisponde alla media mobile su 8 ore che, nell'arco della giornata, ha assunto il valore più elevato.

Obiettivo a lungo termine: Livello da raggiungere nel lungo periodo mediante misure proporzionate, al fine di assicurare un'efficace protezione della salute umana e dell'ambiente.

Percentile: I percentili o quantili, sono parametri di posizione che dividono una serie di dati in gruppi non uguali, ad esempio un quantile 0.98 (o 98° percentile), è quel valore che divide la serie di dati in due parti, nella quale una delle due ha il 98% dei valori inferiore al dato quantile. La mediana rappresenta il 50° percentile. I percentili si calcolano come la mediana, ordinando i dati in senso crescente e interpolando il valore relativo al quantile ricercato.

Soglia di allarme: livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per la popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di adottare provvedimenti immediati.

Soglia di informazione: livello di ozono oltre il quale vi è un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione e raggiunto il quale devono essere adottate le misure previste.

Sorgente (inquinante): Fonte da cui ha origine l'emissione della sostanza inquinante. Può essere naturale (acque, sole, foreste) o antropica (infrastrutture e servizi). A seconda della quantità di inquinante emessa e delle modalità di emissione una sorgente può essere puntuale, diffusa, lineare.

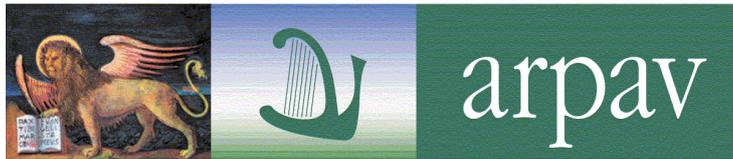
Traffico (stazione di): Punto di campionamento rappresentativo dei livelli d'inquinamento massimi caratteristici dell'area monitorata influenzato prevalentemente da emissioni da traffico provenienti dalle strade limitrofe.

Valore limite: Livello fissato al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi sulla salute umana o per l'ambiente nel suo complesso.

Valore obiettivo: Concentrazione nell'aria ambiente stabilita al fine di evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente, il cui raggiungimento, entro un dato termine, deve essere perseguito mediante tutte le misure che non com-

portino costi sproporzionati.

Zonizzazione: Suddivisione del territorio in aree a diversa criticità relativamente all'inquinamento atmosferico, realizzata in conformità al D.Lgs. 155/2010.



DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PADOVA

Via Ospedale 24, 35121 Padova
tel.: 049 8227801 - fax: 049 8227810
e-mail: dappd@arpa.veneto.it

ARPAV

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto**

Direzione Generale

Via Ospedale, 24
35121 Padova
Italy

Tel. +39 049 82 39301
Fax. +39 049 66 0966
e-mail urp@arpa.veneto.it
e-mail certificata: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it